

FABRIANO PAG. 19

«Noi, snobbati
Referendum
per andare
con l'Umbria»



LA PROPOSTA CHOC IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO: «CREDONO PIU' IN JESI»

«Sanità, giustizia, servizi: noi snobbati Referendum per passare con l'Umbria»

— FABRIANO —

UN REFERENDUM popolare, da attivare tramite una robusta raccolta di firme, per chiedere ai cittadini se intendono ancora rimanere nelle Marche o sceglieranno di passare in Umbria.

E' la proposta choc che lancia il presidente di Confcommercio Fabriano Mauro Bartolozzi pronto a promuovere la consultazione popolare qualora la Regione non cambi approccio nei confronti della realtà locale.

Bartolozzi, perché ritiene che si possa inseguire questa soluzione per certi versi provocatoria? «Credo che i fabrianesi stiano prendendo coscienza della realtà degli ultimi dieci anni scandita dai continui tagli ai servizi. Penso alla perdita del Tribunale, al progressivo depotenziamento dell'ospedale, a tanti altri sportelli chiusi e perfino alla necessità di dover andare in Umbria per i nostri tabaccaia a rifornirsi di sigarette e merci affini. Una decurtazione dopo l'altro la città rischia di perdere la sua identità, nonostante per anni sia stata la prima contributrice delle Marche con le sue imposte».

zione dopo l'altro la città rischia di perdere la sua identità, nonostante per anni sia stata la prima contributrice delle Marche con le sue imposte».

Insomma, lei crede che la responsabilità sia da attribuire alle politiche dell'ente regionale?

«La sensazione fin troppo chiara è che ci stiano snobbando, forse pensando che il territorio provinciale e regionale finisca in Vallesina. Non a caso l'attuale interporto di Monsano originariamente era previsto nella nostra Borgo Tufico con l'allestimento di una piastra logistica, ma poi si è scelto di cambiare. Come se non bastasse nei giorni scorsi il **governatore Ceriscioli** ha annunciato la necessità di sostenere il rilancio del centro storico di Jesi: iniziativa apprezzabile, per carità, ma perché non si fa altrettanto per aiutare l'area storica di Fabriano e il rilancio della nostra economia?».

Ma davvero pensa alla raccolta di firme per dare vita ad un referendum per il cambio di regione?

«Personalmente sono più che disponibile a scendere in campo in prima persona nel caso si formi un comitato o qualcosa di simile. Del resto da tempo i rapporti con

la vicina Umbria, con cui condividiamo un territorio orograficamente molto simile, sono ottimi anche perché molti residenti della regione distante pochissimi chilometri da noi hanno operato a Fabriano per motivi di lavoro e sono convinto che le istituzioni umbre gradirebbero un'eventuale annessione. Non dimentichiamo, poi, che con le nuove infrastrutture a Perugia oggi si arriva in auto con poco più di mezz'ora, mentre per raggiungere Ancona servono oltre 50 minuti. Insomma, i motivi per far pronunciare i cittadini ci sarebbero tutti e a quel punto toccherà a loro scegliere».

Alessandro Di Marco

AL CONFINE

«A questo punto sarebbe anche più facile raggiungere Perugia che Ancona»



Peso: 1-4%,51-46%